



RASSEGNA STAMPA

26 novembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

26/11/2019 Il Giornale di Vicenza Via un milione di metri cubi d'acqua	4
26/11/2019 La Nuova Venezia Domani torna l'allerta fiumi Gruaro chiede lo stato di calamità	5
26/11/2019 La voce di Rovigo Allagamenti, ecco il piano di difesa	6
26/11/2019 Il Gazzettino - Treviso Cimadolmo, è stato di calamità: «Ma ci sono colpe precise»	8
26/11/2019 Largo Consumo Le colline del Soave patrimonio agricolo globale	9

ANBI VENETO.

5 articoli

FIUMI IN PIENA. IL BACINO DI MONTEBELLO È DIVENTATO UN LAGO



Bacchiglione incontenibile

di **KARL ZILLIKEN** e **MATTEO GUARDA**

Dall'alto, dalla singolare prospettiva offerta da un volo, l'osservato speciale Bacchiglione si mostra in tutta la sua maestosa pericolosità. La veduta aerea fotografa lo spazio che il fiume, nonostante non abbia mai superato il livello di guardia, si è preso gonfiandosi a causa delle forti precipitazioni cadute nei giorni scorsi. «Nel giro di 23 giorni - dice il presidente del **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**, Silvio Parise - nell'Alto Vicentino sono caduti 820 millimetri d'acqua. In quella di Recoaro, invece, i millimetri sono stati 900».

PAG 15

MALTEMPO. A Recoaro in 20 giorni è scesa l'acqua attesa in nove mesi, resta alta la guardia per possibili frane. È stato aperto il bacino di laminazione a Montebello

Via un milione di metri cubi d'acqua

Le idrovore in azione a S. Agostino mentre il livello del Bacchiglione è stato controllato con il Bisatto. Al lavoro il Consorzio di bonifica

**Karl Zilliken
Matteo Guarda**

Quando esce il sole, anche ciò che resta dell'allarme maltempo diventa poesia. Dall'alto, dalla singolare prospettiva offerta da un volo, l'osservato speciale Bacchiglione si mostra in tutta la sua maestosa pericolosità verso la Riviera Berica. La veduta aerea mostra lo spazio che il fiume, nonostante non abbia mai superato il livello di guardia, si è preso gonfiandosi per le forti precipitazioni.

ALLERTA. Non sono state precipitazioni standard. «Nel giro di 23 giorni - snocciola i dati il presidente del **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**, Silvio Parise - Nell'area dell'Alto Vicentino sono caduti 820 millimetri d'acqua. In quella di Recoaro, invece, i millimetri sono stati 900. Per intenderci, la media annuale, nel Recoarrese, si attesta su 1.300 millimetri circa. In 20 giorni sono caduti i due terzi di pioggia attesi in un anno». Per ricevere tutta quest'acqua, il sistema idrico deve essere messo nelle condizioni di lavorare al meglio. «Con i nostri "angeli" che la-

vorano nell'oscurità 24 ore al giorno - prosegue Parise riferendosi agli addetti del consorzio - da sabato abbiamo abbassato di una cinquantina di centimetri il livello del lago di Fimon, abbiamo azionato le idrovore a Sant'Agostino per proteggere la zona industriale di Vicenza ed abbiamo attivato il sistema che porta via acqua dal Bacchiglione anche attraverso il Bisatto. In azione anche il Leb. Abbiamo fatto spazio per ricevere un milione di metri cubi d'acqua. Ogni volta, l'asticella si sposta più in alto ma noi facciamo il possibile per essere pronti». L'assessore provinciale alla protezione ci-

vile Massimiliano Dandrea usa una metafora chiara: «La macchina dell'emergenza è sempre attiva ed è calda ma, per fortuna, è rimasta in garage. I corsi d'acqua sono molto monitorati e c'è un progetto per coinvolgere anche il Brenta che è quello più complicato da tenere d'occhio. Ora, le criticità restano quelle idrogeologiche con i Comuni in prima linea per monitorare la situazione».

IL BACINO. Un milione di metri cubi d'acqua nel bacino di Montebello. Il grande invaso

è diventato lago dopo che, nel pomeriggio di domenica, è stato aperto dagli uomini della squadra del servizio antipiena del Genio civile di Vicenza, che hanno vegliato tutta la notte sulla sicurezza idraulica. Dopo il susseguirsi di eventi meteorologici degli ultimi giorni è arrivata la decisione di laminare l'ondata di piena dell'Agno Guà. Una misura che è andata avanti fino

alle 5 di lunedì mattina e che si è resa necessaria una volta scattata l'allerta esondazione molto più a valle, nella Bassa Padovana. Il torrente, che in quei tratti prende il nome di Fratta Gorzone, si è infatti gonfiato oltre i livelli di guardia. Le portate nel bacino di Montebello cominceranno a essere fatte defluire nelle prossime ore. •

GIORGIO BENVENUTO



La veduta aerea della piena del Bacchiglione in Riviera Berica in uno scatto del pilota Paolo Girlanda



Il bacino di Montebello è stato aperto fino a lunedì mattina. GUARDA



IL BILANCIO DEL MALTEMPO

Domani torna l'allerta fiumi Gruaro chiede lo stato di calamità

Ieri una giornata di tregua, ma preoccupano le previsioni meteo e i bollettini della protezione civile. Posticipato a lunedì il via ai lavori del ponte Saetta a Caorle

PORTOGRUARO. Giornata di tregua ieri e oggi, ma da domani torna a piovere: al lavoro **Consorzio di bonifica Veneto orientale**, Protezione civile e le amministrazioni comunali. In crescita solo il Livenza, per le piene che arrivano dal Friuli. Nessuna allerta per il Tagliamento e il Lemene, per ora.

La bella giornata ha favorito ieri il deflusso delle acque, ma il livello di alcuni corsi a Caorle ha provocato disagi. La banchina del Rio Interno ieri mattina era allagata. Il canale Palangon si presentava minaccioso al punto che i tecnici di Comune e Città Metropolitana hanno decretato un nuovo slittamento dei lavori al Ponte Saetta, posticipati a lunedì prossimo. A questo punto, il Saetta resterà chiu-

so durante la prima settimana di Caorle Wonderland, il ricco programma di manifestazioni natalizie al via da venerdì 6 dicembre. Il Livenza non presenta criticità alcuna a San Giorgio di Livenza, mentre a Brussa le piogge di domani potrebbero dilatare i fontanazzi riscontrati a Marango. L'argine provvisorio sul canale Maranghetto (che aveva "sfondato" la mattina del 13 novembre) finora regge.

Il sindaco di Gruaro Giacomo Gasparotto presenterà la richiesta di stato di calamità. La notte tra il 16 e il 17 novembre scorsi finirono sott'acqua la piazza del paese e alcune vie della frazione di Bagnara, per l'esondazione delle rogge collegate al Versiolo, dello stesso Versiolo e di alcuni affluenti del fiume Lemene. Die-

ci case restarono isolate.
Appaltati lavori per 7 milio-

ni. Il Consorzio di **Bonifica** è pronto per una serie di interventi organizzati dopo la tempesta Vaia. Sono stati infatti già assegnati i lavori per innalzare gli argini del Versiolo e creare il nuovo atteso canale che veicola le acque a valle.

Di fatto questo intervento è un piccolo Mose per Gruaro, nel senso che dovrebbe salvarlo dagli allagamenti.

Previsto il rifacimento degli argini sulla Litoranea Veneta, nelle campagne in Comune di San Michele, vicino a Bibione. La Litoranea Veneta la sera del 12 novembre è tracimata, provocando allagamenti in attività commerciali e abitazioni. —

Rosario Padovano

BY NC ND AL DUMI RT I R I S E R V A T I



Intervento a Caorle: il rinforzo degli argini impegnerà tecnici e operai dei Consorzi nei prossimi giorni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CAIBA Il Consorzio di bonifica scopre le carte: 4,6 milioni di euro l'anno per tenerci all'asciutto

Allagamenti, ecco il piano di difesa

Piogge sempre più intense: fondamentale la polizia dei fossati per evitare di finire sommersi

■ Senza interventi l'Adriatico arriverebbe alle porte di Rovigo

Alessandro Caberlon

CAIBA - In questo periodo storico, in cui i cambiamenti climatici sono diventati un problema di grandissima attualità, l'amministrazione comunale di Gaiba ha organizzato, alla biblioteca comunale, una conferenza dal titolo "La gestione della risorsa idrica. Le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici nel Polesine".

Relatore d'eccezione l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore generale del Consorzio di bonifica Adige Po e Delta Po. Apertura dedicata ai volontari dell'Associazione nazionale carabinieri e alla Protezione civile che hanno presentato l'esercitazione "Poseidone", con la simulazione di dissesto idrogeologico nel territorio di Gaiba avvenuta la settimana precedente.

A seguire, l'ingegner Mantovani è entrato nel vivo della serata ricordando le peculiarità del territorio polesano e del suo bacino idrico. Senza argini il mar Adriatico arriverebbe a Rovigo, mentre nel periodo di piena del Po la totalità del piano campagna

si trova al di sotto del livello del fiume Po. Per citare un'immagine forte: i pesci nuotano ad un'altezza superiore a quella di volo degli uccelli nella campagna polesana. La gestione della rete idrica e della prevenzione del rischio risulta quindi fondamentale per la salvaguardia del territorio e delle sue attività come

l'agricoltura.

Le pompe idrovore del Consorzio di bonifica Adige Po consumano quindi energia per una somma di circa 2,4 milioni di euro l'anno, mentre per il Delta Po 2,2 milioni di euro l'anno per tenere asciutto il

piano campagna. Il lavoro di gestione si esprime nella cura della rete di canali del demanio, per un corretto flusso delle acque.

Determinante risulta quindi la manutenzione dei fossi e canali dei privati, specialmente nel caso di piogge intense che, anche in questi giorni, si abbattano sull'Italia. Coltivazioni e lavorazione del terreno a ridosso dei canali possono creare ulteriori danni come le frane. Gli allagamenti che si manifestano in campagna possono essere quindi la conseguenza della chiusura di maceri e fossi, o di una loro mancata manutenzione.

A peggiorare il rischio degli allagamenti si inserisce l'incremento del numero degli eventi atmosferici estremi per effetto del cambiamento climatico. Le piogge intense risulta-

no, da dati statistici degli ultimi anni, di intensità maggiore e quindi più millimetri di acqua si depositano sul terreno. Mentre nel periodo estivo aumentano gli eventi di siccità, con conseguente abbattimento della portata dei fiumi ed un ritorno dell'acqua del mare nelle zone del

delta con il cosiddetto cuneo salino. Presenti alla serata anche i sindaci

Enrico Ferrarese (Stienta), Aldo D'Achille (San Bellino) e Francesco Peotta (Barbona), oltre ad agricoltori direttamente interessati con le loro aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Un momento dell'incontro, che ha coinvolto anche i volontari di Anc e Protezione civile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cimadolmo, è stato di calamità: «Ma ci sono colpe precise»

re l'opera di prevenzione. Da

DANNI E RABBIA

CIMADOLMO È stato chiesto lo stato di calamità naturale per i danni provocati dall'esonazione del fiume Negrisia a Cimadolmo. A Codognè Giuseppe Romano presidente del **Consorzio di Bonifica Piave** ha incontrato il comitato del torrente Ghebo. A Oderzo si lavora al progetto per risolvere gli allagamenti che avvengono nella lottizzazione di via Bosco Comun. Sempre con un occhio al meteo. Perché dopo un paio di giorni di tregua da mercoledì le condizioni dovrebbero peggiorare. «Chiedo lo stato di calamità per le famiglie che domenica hanno patito gli allaga-

menti -annuncia Giovanni Ministeri, sindaco di Cimadolmo- A causare i problemi è stato il ramo sinistro del Piave. Perché la maggior portata d'acqua si è avuta proprio qui. A Maserada non hanno avuto quello che abbiamo patito noi. Questo perché qualche anno fa ci sono stati degli "scienziati" che hanno preteso che il ramo sinistro del Piave fosse ripristinato. Ecco i risultati. Arrivando la massa d'acqua tutta da questa parte, ha fatto innalzare le falde dei corsi d'acqua circostanti, fra essi il Negrisia. E' il principio dei vasi comunicanti. Il Negrisia è straripato allagando le abitazioni. Dico che così non si può andare avanti. Ci sono delle manutenzioni che vanno fatte

subito. In questi anni poi, abbiamo avuto delle resistenze da parte degli ambientalisti, e domenica abbiamo visto quali sono le conseguenze».

IL CONSORZIO DI BONIFICA

Una grossa fetta di prevenzione sul territorio è svolta dagli operai e dai tecnici del **Consorzio di Bonifica Piave**. «Hanno lavorato fino a domenica sera sia sul Piave che su Livenza e Monticano -precisa il presidente Romano- E il Negrisia non è neanche di nostra competenza. Non dimentichiamo che è caduta una incredibile quantità di pioggia, 170 mm sulla pedemontana è un dato eccezionale. L'obiettivo è di continua-

una parte con la manutenzione, dall'altra con i lavori. Lo scorso sabato mi sono incontrato a Codognè con il sindaco e i cittadini riuniti in comitato per risolvere le criticità del torrente Ghebo. Abbiamo individuato dei bacini di espansione, la soluzione tecnica c'è, ora dobbiamo trovare l'accordo bonario con i proprietari. Il Ghebo è, in questo momento, la nostra priorità. Aggiungo che novembre è stato un mese tremendo». A Oderzo in municipio hanno individuato la soluzione tecnica per via Bosco Comun. Il progetto è di farla sgrondare nel bacino di via Altinate e non più nell'area Brandolini, come avviene ora.

Annalisa Fregonese



ALLAGAMENTI Una casa isolata a Cimadolmo, forse la zona più colpita dalle conseguenze del maltempo del weekend



AMBIENTE in breve

Le colline del Soave patrimonio agricolo globale

 Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Vino-e-Spumanti

Solution System è un innovativo progetto avviato dal **Consorzio Tutela Soave** volto a contrastare l'erosione del suolo, a prevenire i rischi idrogeologici e a ricercare nuove soluzioni per ridurre la meccanizzazione a favore di pratiche meno impattanti sull'ambiente: il tutto in vista di una conservazione dinamica del sito **GIAHS-FAO** del Soave così come prevede l'action plan che il Consorzio ha candidato trovando a sostegno diversi partner come il **Consorzio Lessini Durello**, l'**Università di Padova**, **WBA** (World Biodiversity Association), **AGREA**, il **Consorzio di Bonifica dell'Alta Pianura Veneta** e **IRECOOP Veneto**, oltre ad alcune aziende agricole del territorio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

